

GITA SOCIALE IN CARNIA FRA ANGELI E MELE ROSSE

Il borgo di Illegio in una conca fra i monti della Carnia, è certamente noto ai soci del Distretto TA2 ma forse poco conosciuto ai lions del TA3, ed è un peccato. Questo paese, infatti, a due passi da Tolmezzo, ha la più antica chiesa rurale d'Italia e si fregia soprattutto della Pieve di San Floriano, chiesa medievale di rara bellezza.

I soci del Venezia Marghera hanno scoperto Illegio perché richiamati lì da una mostra interessante e singolare, dedicata ai soggetti più raffigurati dalle arti, gli Angeli, i messaggeri di Dio.

La gita a Illegio si è svolta il 26 settembre u.s. e la vogliamo ricordare anche per far conoscere ai lions che ignorano questo delizioso angolo del Friuli una possibile meta di visita.

La mostra dal titolo "Angeli: I volti dell'invisibile", si è tenuta nella Casa delle Esposizioni di Illegio, dove si sono ammirate 70 opere tra cui molti capolavori provenienti dalle sedi museali più prestigiose d'Europa: pitture su tavole di legno, dipinti su tela, sculture, altari ed oreficeria: Opere di artisti straordinari quali Botticelli, Rubens, Tiepolo, Veronese per riscoprire gli angeli, creature capaci di creare varchi fra cielo e terra.

Ma Illegio merita un viaggio non solo per le mostre che vi vengono allestite: dei suoi edifici sacri abbiamo già detto, proprio vicino alla mostra si può visitare un laboratorio di pregiate lenzuola in raso di cotone e lino.

Da Illegio partono itinerari naturalistici di grande interesse ma noi del Venezia Marghera abbiamo preferito visitare il vecchio mulino secentesco che macina ancora grano con i metodi di un tempo e al cui interno è possibile assistere ad alcune fasi della lavorazione dei cereali.

La giornata, piovosa al mattino, alla partenza dalla nostra sede, l'Holiday Inn di Marghera, è andata via via migliorando e nel pomeriggio abbiamo avuto il piacere di passeggiare per le vie di una Tolmezzo parata a festa per la 15^a edizione della Festa della mela.

A Tolmezzo siamo nel cuore della Carnia come ci dice l'etimologia popolare che fa derivare il nome della bella cittadina, dal nobile passato medievale, da "tal mièc" (in mezzo) e, tra uno spettacolo di ballo moderno e una mostra d'auto d'epoca, è stato possibile osservare una serie di bancarelle, interrotte solo da posti di ristoro, nelle vie principali, che offrivano gustosissime mele rosse, frittelle di mela, strudel dai mille sapori, il sidro, bevanda ottenuta dalla fermentazione delle mele e altre squisitezze, come prodotti tipici e a km. Zero.

Siamo ripartiti verso Marghera alle prime ombre della sera, appesantiti dagli acquisti e con il piacere di avere assaporato la semplicità di due comunità dove si possono ancora vivere momenti all'insegna della tradizione.

Giornate come queste hanno poi il merito di rafforzare l'amicizia fra i soci e quindi grazie di cuore per l'iniziativa e per la buona organizzazione alla segretaria del club Luigina Papa e alla Presidente Wera Venturelli.

Giovanni Barnaba